

## MARIO BRUNELLO

**PORDENONE**  
**TEATRO COMUNALE**  
**19.10.2013**

### GUSTAV MAHLER - UN RITRATTO

**G. MAHLER**  
**QUARTETTSATZ**  
**SINFONIA N. 4**

**R. STRAUSS**  
**SONATA PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE**

PORDENONE - (v.s.) L'intensità di Mahler, coniugata alla vivacità di un interprete come Mario Brunello e alla freschezza di un ensemble giovane. Sono gli ingredienti che hanno conquistato il pubblico del Teatro Verdi di Pordenone sabato sera in occasione del concerto «Gustav Mahler: un ritratto». Si tratta di un progetto che vede Brunello protagonista del programma con giovani esecutori: nella prima parte Brunello si è

#### SENTITO A PORDENONE

#### Brunello e i giovani musicisti conquistano il Verdi con Mahler

esibito in veste di violoncellista accompagnato dal Quartetto Mirus (tranne il violoncellista) e da Leonora Armellini al pianoforte nel Quartettsatz di Mahler, poi dalla sola Armellini nella sonata op. 6 di Richard Strauss. Una prima parte di programma che ha colpito per la delicata morbidezza di Bru-

nello, capace di modellare il suono del suo violoncello in maniera coinvolgente e di interpretare la "prodezza" espressiva mahleriana, seppure in una scrittura giovanile più tradizionalista che innovatrice. Differente Strauss nella cui scrittura musicale è irriducibile una danza di note, che Brunello e Ar-

mellini descrivono all'unisono, in una composizione che richiede molto a entrambi. La scena è di Mahler nella seconda parte del programma: la sua quarta sinfonia nella trascrizione per orchestra da camera del 2007 a opera di Klaus Simon. Brunello si è esibito come direttore - anzi maestro concertatore, come ha

precisato - innervando nei musicisti la medesima carica espressiva, vigorosa e al contempo capace di far assaporare i lenti e le note ritardanti, di cui fino a poco prima era interprete. Un plauso ai musicisti - tra cui i giovani fiati provenienti dall'Accademia Santa Cecilia - fino all'ultimo movimento, quando a esibirsi è stato anche il soprano Elisabetta De Mircovich, voce eterea quasi angelica per una parte molto complessa.